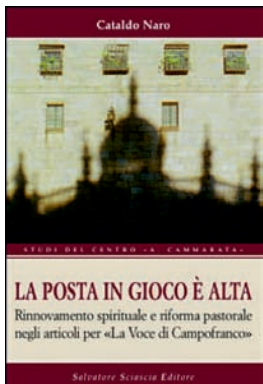




«La posta in gioco è alta»: raccolti gli interventi di monsignor Cataldo Naro



Monsignor Cataldo Naro, presbitero della diocesi di Caltanissetta e poi arcivescovo di Monreale, scomparso cinquantacinquenne nel 2006, è stato una figura di primo piano del cattolicesimo italiano contemporaneo. Autore di scritti assai importanti, egli ha lasciato della propria attività pastorale e culturale una traccia significativa, che il fratello Don Massimo continua a tenere viva, in particolare attraverso l'impegno del Centro studi Cammarata, fondato dallo stesso Cataldo Naro, che lo direbbe per vent'anni. Proprio nella collana «Studi del Centro A. Cammarata», l'editore Salvatore Sciascia ha pubblicato un volume, curato da Salvatore Falzone e Massimo Naro, dal titolo *La posta in gioco è alta. Rinnovamento spirituale e riforma pastorale negli articoli per «La Voce di Campofranco»*, (pagine 276, euro 22), che raccoglie tutti gli interventi che Cataldo Naro pubblicò dal 1979 al 2004 sul periodico citato, con l'intento di raggiungere le famiglie della diocesi nissena e dialogare con loro sulla Chiesa, la società, la politica. Nel libro si trovano numerose stimolanti riflessioni sui temi più svariati: la parrocchia, i giovani, la secolarizzazione, la mafia, il mondo cattolico e la politica. E da esso emerge bene la figura di un pastore ricco di fede e particolarmente illuminato.



il LIBRO

Il 29 ottobre prossimo sarà il primo anno della morte di don Zelio Vagaggini (1925-2017) prete strettamente legato al suo paese di origine, Piancastagnaio sul Monte Amiata, in provincia di Siena, dove ha sempre svolto la sua attività pastorale, appena ordinato sacerdote come vice parroco e poi, dal 1962, come parroco. Don Zelio (*in basso nella foto*) ha avuto anche delicati incarichi, prima come vicario generale della diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello poi come padre spirituale del Pontificio seminario regionale di Siena (2001-2007). È stato un uomo e un prete aperto al mondo, pienamente inserito nella storia della Chiesa e dell'umanità, ma il suo paese è sempre rimasto il suo punto di riferimento e di vita. Nel tempo aveva scritto le sue memorie, pubblicate

in questo mese con titolo *Ed è già risurrezione. Piccola storia di un amore gratuito che si fa dono, servizio, condivisione*, edito da Effigi (pagine 224, euro 15), a cura di Carlo

Prezzolini, e ufficialmente presentato il 1° settembre in occasione della inaugurazione di un piccolo parco, recuperato intorno alle mura medievali costruite sulla roccia trachitica della Montagna, nel lato orientale dell'antico castello di Piancastagnaio, parco che il Comune ha dedicato a don Vagaggini stesso. L'iniziativa ha visto la partecipazione del cardinale Angelo Comastri, amico personale di don Zelio, che ha presieduto la Messa. Il libro, stampato dalla parrocchia e dalla Comunità della Resurrezione, fondata da don Zelio stesso, con il contributo della Diocesi, del Comune e della



Comunità neocatecumenale di Piancastagnaio, è introdotto dal vescovo di Pitigliano, padre Giovanni Roncari, dal vescovo emerito di questa diocesi Eugenio Binini e dal curatore dell'opera. È un testo complesso, fatto di memorie, che a volte si presentano quasi come un diario, racconti, poesie e meditazioni. È un libro che ci guida a ricordare il passato, le tradizioni vecchie e nuove considerate come ricchezza per la vita di oggi, da vivere aperti, attenti ai «segni dei tempi» e ad un futuro possibile. Ci sono alcuni fili conduttori. Lo snodo è il grande amore che don Zelio ha avuto per la Chiesa, che lo ha portato ad una adesione entusiasta alle novità del Concilio: negli anni del Vaticano II quasi settimanali erano gli incontri parrocchiali, guidati da amici sacerdoti della vicina diocesi di Chiusi e Pienza (don Mauro Franci, don Sergio Sini) per commentare, comprendere il dibattito e le novità in discussione e i documenti approvati. Poi numerosi sono stati anche gli incontri con fr. Carlo Carretto e le conferenze con padre Ernesto Balducci, sull'attuazione del Concilio stesso, negli anni successivi. Su questa apertura alla

INVENTARIO

# Don Zelio Vagaggini, prete degli ultimi

Ad un anno dalla morte del sacerdote di Piancastagnaio sul Monte Amiata, sono state pubblicate le sue memorie presentate in occasione dell'inaugurazione di un piccolo parco a lui dedicato

Chiesa conciliare si basa la costruzione di una parrocchia incentrata sui battezzati, stimolati a diventare protagonisti e attenti a riconoscere

il volto del Cristo negli ultimi del paese, che nei decenni '60-80 del '900 erano, in particolare, i malati con problemi psichiatrici, gli uomini soli e poveri, spesso dipendenti da alcool. Sono gli scarti della società del tempo che don Zelio medita su come accogliere, curare, far crescere, amare, fino ad arrivare ad una Casa famiglia, fondata insieme ad un piccolo gruppo di consacrate laiche, Rita, Perfetta e Patrizia, che hanno camminato strettamente unite a lui. La storia di questa casa di accoglienza, che ancora oggi accoglie diverse persone con problemi, e della Comunità della Resurrezione costituita in parallelo, sono il cuore di queste memorie. Dal libro emerge anche l'apertura di don Zelio alla storia della Chiesa di Piancastagnaio, valorizzata in particolare con le iniziative culturali, storico artistiche e religiose in occasione del 700° anniversario della istituzione della pieve castellana di Santa Maria Assunta (1292-1992), con il restauro delle chiese, arricchite anche con opere di artisti contemporanei. Lo sfondo delle memorie di don Zelio è l'amore per il suo paese, per la sua gente, che lo guida all'ascolto, alla comprensione, al dialogo con tutti, in una società

degli anni '50-'70 segnata dalle profonde divisioni ideologiche, e al coinvolgimento delle forze sociali e dell'Amministrazione comunale nelle sue attività, seguendo le grandi novità introdotte dal Concilio sulla Chiesa che si apre, si scopre al servizio del mondo, «Luce delle genti». L'amore e la comprensione della società pianese di quegli anni complessi, segnati dalla disoccupazione e da una crescente crisi delle miniere di mercurio, che da un secolo erano state il cuore dell'economia e della società di una importante fascia dell'Amiata, lo portò anche a sognare e contribuire a realizzare una nuova attività, quella dei borsettifici, che è diventata l'attività più importante del paese. Don Vagaggini riflette anche sui nuovi ultimi, che individua nei profughi e nei clandestini, e insiste sull'amore che vince la paura e porta ad accogliere l'altro, come di insegna Gesù nel Vangelo. Don Zelio ha usato la scrittura come strumento per meditare, per riflettere, per esprimersi e ci ha lasciato tanti racconti, legati alle tradizioni di Piancastagnaio, alcuni dei quali sono stati pubblicati nella rivista «Amiata storia e territorio»; ci ha lasciato anche tante significative poesie: queste sue opere verranno raccolte in una nuova pubblicazione, finanziata con le entrate del libro *Ed è già Resurrezione*.

P.S.

la CLASSIFICA

di Stefano Zecchi

I libri più venduti nelle librerie cattoliche in Toscana

- 1) V. Messori **QUANDO IL CIELO SI FA SEGNO** Mondadori
- 2) T. Friens **COSÌ NON POSSO PIÙ FARE IL PARROCO** Ancora
- 3) G. Amorth **MARIA E SATANA** San Paolo
- 4) R. Dreher **OPZIONE BENEDETTO** San Paolo
- 5) E. Balducci **VERSO UNA NUOVA IMMAGINE DI CHIESA** San Paolo
- 6) L. Mazzeri **PAOLO VI** Emp
- 7) F. Rosini **ARTE DI RICOMINCIARE** San Paolo
- 8) AA. VV. **FRANCESCO** Ave
- 9) N. C. Benages **DONNE DEI VANGELI** Vep
- 10) S. Calzolari - P. Tarchi **DALLA MINIGONNA AL BURQA?** San Paolo

**È l'ora del Thé**

A novembre tornano gli incontri culturali di Toscana Oggi

Ad ogni incontro pasticcini e specialità di stagione

EDIZIONE 2018-2019

Per informazioni 055 277661  
Email: chiara.innocenti@toscanaoggi.it